NATURA

Animali ed ambienti

Il Parco è coperto da un vasto manto forestale che si estende per tutta la valle e si alterna a radure e a pascoli montani.
Boschi di carpino, querce e castagno crescono rigogliosi sul fondovalle, lasciando il passo alle imponenti faggete delle medie quote, fino ad arrivare ai boschi di abete rosso e abete bianco delle quote più elevate.
Ad accezione dei grandi predatori, il Parco ospita gran parte dei mammiferi e degli uccelli che abitano le zone montuose prealpine.
Ungulati come cervi, camosci e caprioli si possono osservare facilmente dagli appositi punti di osservazione, mentre di altri mammiferi più piccoli ed elusivi bisognerà accontentarsi di osservarne le tracce. Tra questi ultimi, in particolare, vanno citati il tasso, la martora, la faina e la volpe.
L'avifauna presenta esemplari notevoli, tra cui il picchio rosso maggiore, la civetta capogrosso e il picchio nero, indicatori di buona qualità ambientale.
Ad alta quota, tra i predatori alati, non sarà difficile scorgere l'aquila.
Altri rapaci degni di nota sono il gheppio, il falco pecchiaiolo e la poiana, mentre nelle zone boscate è possibile rilevare la presenza dell'astore, dell'allocco e dello sparviero. Di particolare interesse è la presenza di due galliformi: il gallo forcello e, estremamente raro, il francolino di monte, entrambe specie in forte declino numerico su tutto l'arco montuoso alpino e prealpino. Elemento centrale di tutta la vallata è il torrente Sanagra, da sempre legato alla tradizione della pesca. Le sue acque cristalline ospitano la trota fario e la trota iridea, naturalizzata ma non autoctona della zona, mentre attorno ai suoi argini e nelle zone più umide troviamo anfibi e rettili come la salamadra pezzata, la biscia d'acqua e la rana temporaria.

STRUTTURE

Il Museo

Il Museo Etnografico Naturalistico della Val Sanagra, di proprietà del comune di Grandola ed Uniti, è gestito dall'Associazione "Storia, Natura e Vita" alla quale l'amministrazione demanda la gestione.
Ideato e voluto dall'Associazione con l'obiettivo di creare una memoria storica e naturale del passato, esso rappresenta un centro didattico di riferimento per tutta la zona. Parco e Museo rappresentano due realtà in continuo e simbiotico dialogo: "Il Museo guida il visitatore nel Parco e e viceversa, il Parco indirizza il turista al Museo".
Fauna, flora, paleontologia ed etnografia sono le principali tematiche trattate. Un settore più specifico offre una panoramica sulla Val Sanagra e comprendente l'orografia, la sentieristica e l'ecologia.

www.museovalsanagra.it

Il rifugio

Il Rifugio di Menaggio, una delle mete classiche oltre il confine del Parco, è posizionato su un terrazzo naturale ai piedi delle pareti meridionali del Monte Grona, da dove è possibile ammirare uno dei panorami più belli del lago di Como.
Fu inaugurato alla fine del 1957 grazie agli sforzi di un gruppo della sezione del CAI di Menaggio, che ricavò il rifugio dai ruderi di un cascinale (Mason del Fedée).
La grande passione e il notevole sforzo dei volontari CAI permisero, nel 1960, di completare l'opera così come appare oggi.
Grazie alla sua posizione ed esposizione, è facilmente raggiungibile in ogni stagione dell'anno.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Menaggio
Telefono e Fax 0344.30312
www.sottolagrona.it
www.caimenaggio.it

TERRITORIO

Scavata dal torrente

Un ambiente atto di mosaici di boschi, praterie e alpeggi, scavato dal fiume Sanagra e modellato dai ghiacci dell'ultima glaciazione; un'urbanizzazione non eccessiva e comunque rispettosa del territorio. Ecco come si presenta oggi la Val Sanagra, splendida vallata del Lario occidentale incastonata nel cuore delle Alpi Lepontine, saggiamente conservata dai suoi abitanti.
L'urbanizzazione contenuta, l'ambiente selvaggio, la presenza di specie vegetali rare o endemiche, unite a un microclima particolare, fanno di questa zona uno dei territori più interessanti in ambito lariano.
Il successo della conservazione di questa valle è anche il frutto di "un'eredità" tramandata di generazione in generazione e dovuta soprattutto alle necessità primarie dell'uomo. L'uomo si stabilì qui inizialmente per la pastorizia ed infatti i primi stanziamenti stagionali erano legati all'allevamento e dallo sfruttamento dei boschi.
Solo più tardi gli insediamenti divennero permanenti e si crearono le prime attività di tipo artigianale e pre-industriale, legate principalmente allo sfruttamento energetico dell'elemento centrale e modellatore della Valle: il torrente Sanagra.

info Parco

ANNO DI ISTITUZIONE: giugno 2005
TIPO DI ISTITUZIONE: Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)
SCOPI: salvaguardia degli aspetti naturalistici, storici ed antropici della Val Sanagra
ESTENSIONE: circa 15 km con dislivello di 1900 metri
NORMATIVE: le norme che regolano la gestione del Parco fanno capo direttamente ai singoli comuni (Menaggio e Grandola) e sono sotto il controllo della Provincia.

VISITA IL PARCO VAL SANAGRA: Tra natura, cultura, storia e accoglienza

Il territorio della Val Sanagra presenta tutti i requisiti essenziali di un Ecomuseo: in primis la presenza di manufatti di archeologia industriale che testimoniano il passato lavorativo di una serie di mestieri ormai scomparsi (Mulini, Forni, Fucine, Ghiacciaie, Lavatoi, Cave, Fornaci, Ferrovie, Ponti, Sentieri, Case, Chiese, Cappelle, Oratori, Cimiteri, Fontane, Lavatoi, Abbeveratoi, Fontane, Pozzi, Cascine, Alpeggi, Rifugi